



Lettere raccomandate per l'estero, rifiutate e retrocesse al Regno d'Italia, nel XIX secolo

Il Regolamento Generale per l'esecuzione della legge del 5 maggio 1862, in vigore dal 1° gennaio 1863, definì le caratteristiche delle corrispondenze che per vari motivi non potevano essere distribuite e che vennero chiamate col nome di **Rifiuti**.

Gli articoli dal 102 al 113 di questo Regolamento definirono quindi queste caratteristiche, che indicavano le operazioni da fare a seconda del tipo di corrispondenza e della motivazione che le aveva portate ad essere rifiutate dai destinatari o impossibilitate ad essere consegnate.

Nonostante che questi dodici articoli affrontassero l'argomento rifiuti in modo molto approfondito, bisognò attendere altri tredici anni perché venissero definite le operazioni da fare in caso di corrispondenze spedite dall'Italia all'estero cadute in rifiuto e retrocesse all'Italia.

Il **Bullettino Postale** n° 12 del 1875 definiva che le corrispondenze spedite dall'Italia per gli Stati dell'Unione Generale delle Poste e da questi Stati retrocesse perché inesitate, appena giunte presso i nostri uffici di cambio, cui fossero rinviate, dovevano essere spedite direttamente e senza indugio alla Direzione Generale delle Poste, accompagnate da una nota di n° 230.

La norma venne subito modificata e, in sostanza, le corrispondenze raccomandate vennero dall'anno successivo, quando rifiutate e retrocesse dall'estero, inviate dagli uffici di cambio con l'estero ai rispettivi uffici di origine e non inviate all'Ufficio Centrale dei Rifiuti sito nella Direzione Generale delle Poste.

Ma il **Bullettino Postale** n° 11 del 1879 modificò nuovamente la norma definendo che tutte le raccomandate italiane rifiutate e retrocesse al Regno d'Italia dagli stati esteri, dovevano essere inviate dagli uffici di cambio con l'estero che le ricevevano, all'**Ufficio Centrale dei Rifiuti** presso la 1^a Divisione della Direzione Generale delle Poste Italiane, per procedere all'apertura ed all'eventuale individuazione del mittente.

La svolta della modalità di trattamento da applicarsi alle corrispondenze raccomandate per l'estero, oggetto di rifiuto, si ebbe nel 1893 con il **Bullettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi** n° VI (sei) al paragrafo 213 "Raccomandate respinte dall'estero, perché rifiutate".

Per effetto del **Regio Decreto** del 29 ottobre 1892, ed a completamento delle relative istruzioni, previste al paragrafo n° 397 dei **Bullettini** di quell'anno, si avvertirono gli uffici di cambio coll'estero, che gli oggetti raccomandati loro rimessi dalle Amministrazioni corrispondenti, perché rifiutati, dovevano in avvenire essere accompagnati con elenchi di n° 52 alle Direzioni Provinciali, da cui rispettivamente questi uffici dipendevano, le quali avrebbero provveduto alla trasmissione al Ministero, a periodi quindicinali.

In via d'eccezione dovevano continuare ad essere rinviiati agli uffici di origine gli oggetti che avessero sull'indirizzo l'indicazione dei rispettivi mittenti.

Quindi a partire dalla metà del 1893, le lettere raccomandate spedite all'estero e ritornate in Italia perché rifiutate e non avendo riportato l'indirizzo del mittente, venivano inviate all'Ufficio Centrale dei Rifiuti presso la Direzione Generale delle Poste.

Le lettere raccomandate spedite all'estero, rifiutate e retrocesse al Regno d'Italia recanti l'impronta del bollo dell'Ufficio Centrale dei Rifiuti sono pochissime e alcune di queste sono contenute in questa collezione, suddivisa nei seguenti capitoli :

Presentazione	Pag. 01
1° capitolo : Corrispondenze rifiutate	Pag. 02 - 03
2° capitolo : Corrispondenze ritornate al mittente	Pag. 04 - 06
3° capitolo : Ufficio Centrale dei Rifiuti	Pag. 07 - 16



Corrispondenze rifiutate

Le caratteristiche delle corrispondenze che per vari motivi non potevano essere distribuite e che vennero chiamate col nome di Rifiuti furono definite dal Regolamento Generale per l'esecuzione della legge del 5 maggio 1862, in vigore dal 1° gennaio 1863.



6 marzo 1880. Lettera raccomandata spedita da Desenzano sul Lago (Brescia) a Florida (Uruguay). Giunta a Florida via Montevideo, dopo il transito del 23 aprile da Buenos Aires, la lettera venne rifiutata dal destinatario (Rechazada por el destinatario) apponendo il bollo internazionale REBUTS (RIFIUTO) e quindi respinta (Devuelta) a Desenzano, con transito da Brescia del 23 novembre 1880.





Corrispondenze rifiutate

Il *Bullettino Postale* n° 11 del 1879 al paragrafo 179 "Rifiuti esteri" stabilì che tutte le raccomandate italiane rifiutate e retrocesse al Regno d'Italia dagli Stati dell'Unione Postale Universale dovevano essere spedite direttamente dagli uffici di cambio con l'estero che le ricevevano all'Ufficio Centrale dei Rifiuti presso la 1^a Divisione della Direzione Generale delle Poste Italiane, per procedere all'apertura ed all'eventuale individuazione del mittente. La Direzione Generale provvedeva poi al rinvio di queste corrispondenze all'ufficio postale di origine.



7 maggio 1883. Lettera raccomandata spedita da Sanza (Salerno) a Buenos Aires (Argentina).

La lettera, dopo il transito da Genova, venne imbarcata su un postale italiano che la sbarcò a Buenos Aires il 7 giugno. Essendo spedita in Fermo posta venne pubblicato l'avviso (PUBLICADA), ma non venne reclamata e trascorsi i termini previsti venne apposto il bollo "REBUTS" e retrocessa in Italia.



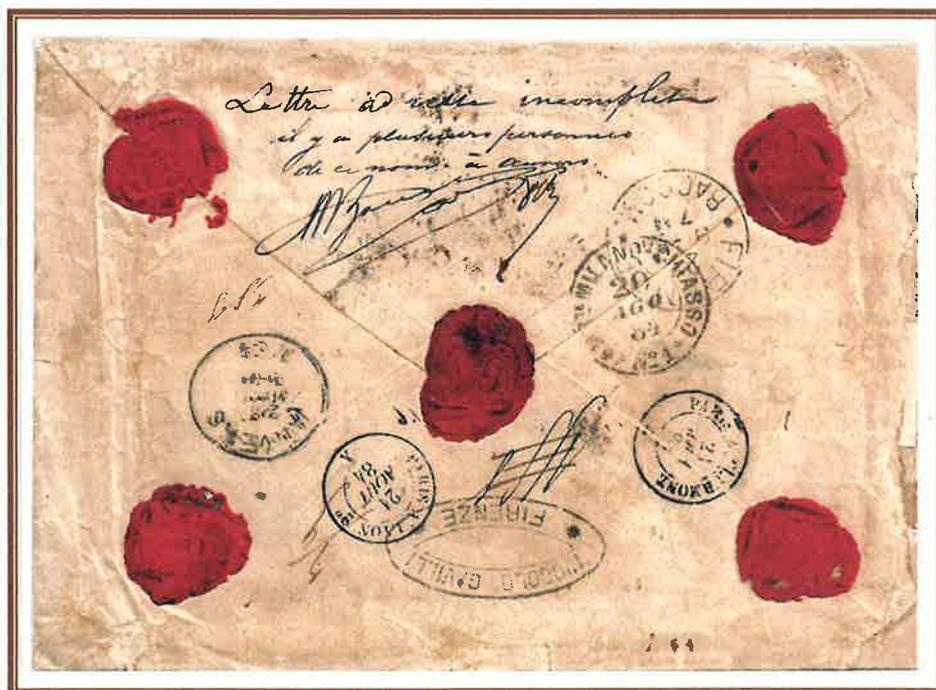


Corrispondenze ritornate al mittente

L'articolo 102 del Regolamento Generale per l'esecuzione della legge del 5 maggio 1862, definì le caratteristiche delle corrispondenze rifiutate. La prima classe comprendeva le lettere rifiutate dai destinatari senza indicazione del mittente, dirette a persone defunte o rifiutate dal mittente una volta rinviate dal destinatario. La seconda classe comprendeva le lettere inviate a persone sconosciute e le lettere con indirizzo incompleto o mancante.



19 agosto 1884. Lettera raccomandata del peso di 81 grammi (6 porti) spedita da Firenze ad Anversa (Belgio). La lettera, dopo il transito da Milano e Lione, giunse ad Anversa il 22 agosto, ma non venne recapitata perché l'indirizzo era incompleto, come indicato manualmente al verso e venne subito ritornata al mittente a Firenze.





Corrispondenze ritornate al mittente

Il principale motivo di mancata consegna delle corrispondenze era l'impossibilità a rintracciare il destinatario a causa della partenza di questo dal luogo dove era stata indirizzata la corrispondenza. Conseguentemente a ciò l'ufficio postale doveva apporre un timbro con la dicitura "RETOUR A L'ENVOYEUR" e indicare il motivo del ritorno al mittente, in questo caso : "Parti sans laisser d'adresse", apposto a mano o con opportuni timbri e/o talloncini.



9 marzo 1864. Lettera raccomandata spedita da Rosazza (Novara) per la Francia. La lettera giunse a Cassis l'8 marzo, ma, come scritto manualmente al verso, il destinatario era partito senza lasciare il suo nuovo indirizzo e quindi la lettera venne ritornata al mittente dopo aver ricevuto il bollo "RETOUR A L'ENVOYEUR".

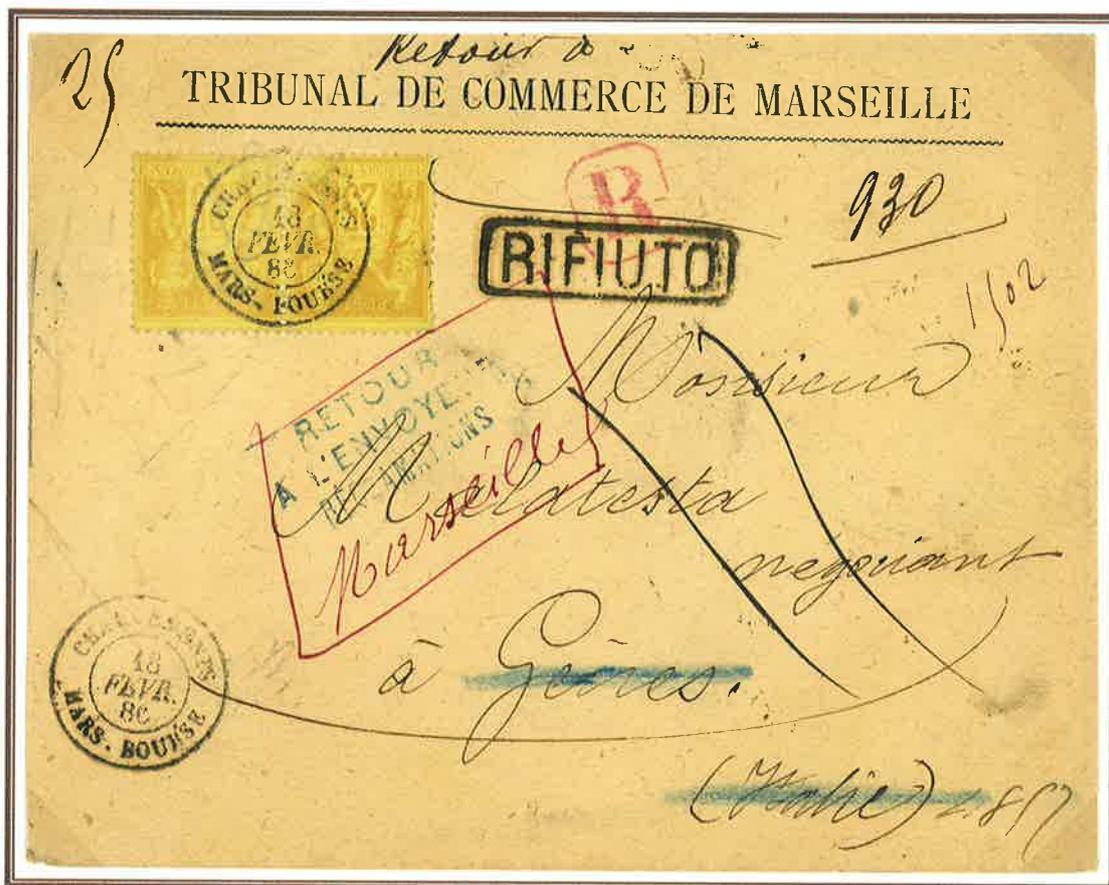


20 novembre 1892. Lettera raccomandata spedita da Zogno (Bergamo) ad Albertville (Savoia - Francia). La lettera giunse ad Albertville il 23 novembre, ma come scritto manualmente al verso, il destinatario era partito senza lasciare il suo nuovo indirizzo e quindi la lettera venne ritornata al mittente dopo aver ricevuto il bollo "RETOUR A L'ENVOYEUR" e l'applicazione del talloncino "Parti sans laisser d'adresse".



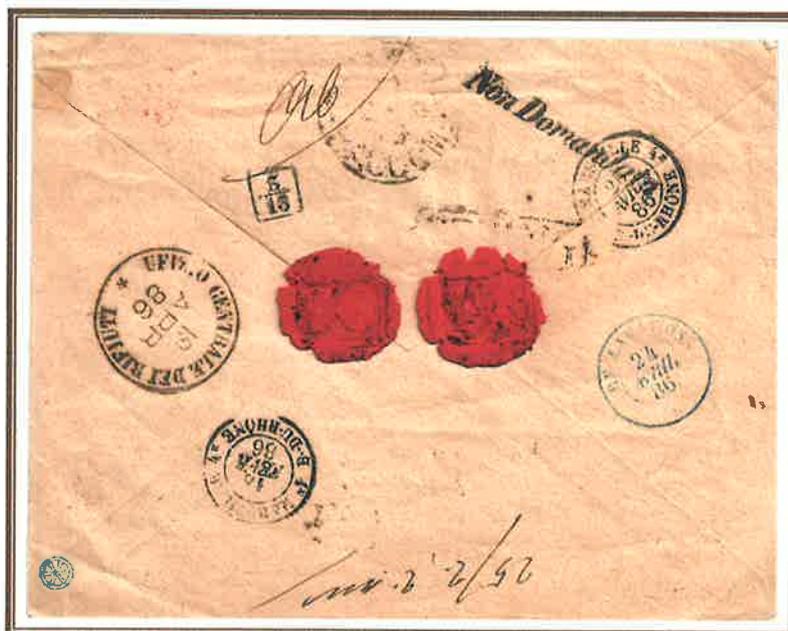
Il paragrafo 179 del Buletto Postale n° 11 del 1879 definì le modalità di trattamento dei rifiuti esteri, ovvero definì che tutte le corrispondenze raccomandate e/o assicurate cadute in rifiuto dovevano essere inoltrate all'**Ufizio Centrale dei Rifiuti** presso la Direzione Generale.

La lettera qui presentata, proveniente dalla Francia, è la prima conosciuta dove venne utilizzato lo speciale timbro "**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI**".



18 febbraio 1886. Lettera raccomandata spedita da Marsiglia (Francia) a Genova. La lettera giunse a Genova il 19 febbraio, ma non venne ritirata dal destinatario ricevendo il bollo "NON DOMANDATA" e "RIFIUTO" e successivamente (due mesi dopo) inoltrata all'**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI** dove giunse il 19 aprile.

Venne quindi apposto il bollo "RETOUR A L'ENVOYEUR RECLAMATION" e apposta l'indicazione "Retour a" (TRIBUNAL DE COMMERCE DE MARSEILLE) e inoltrata all'ufficio RECLAMATION di Parigi, dove giunse il 24 aprile 1886 e poi inoltrata a Marsiglia.





Con il decreto ministeriale del 9 agosto 1887 venne approvato un nuovo ordinamento degli uffici della Direzione Generale delle Poste che venne ripartita in nove Divisioni ed una Ragioneria, dirette tutte da capi di Divisione. Ogni Divisione era divisa in Sezioni e queste, occorrendo, in uffici.

La 2^a Divisione era della Posta-Lettere e di questa la 4^a Sezione era quella dedicata al Servizio dei Rifiuti e all'interno della quale era ubicato l'"Ufizio Centrale dei Rifiuti" dove venivano inviate e all'interno del quale venivano verificate tutte le corrispondenze cadute in rifiuto.



14 ottobre 1894. Lettera raccomandata spedita da Torino a Buenos Aires (Argentina).

La lettera venne imbarcata a Genova la sera stessa e giunse a Buenos Aires il 4 novembre ferma in posta, ma non venne ritirata dal destinatario ricevendo il bollo "NON RECLAME" e "REBUT".

Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia e al suo arrivo, come previsto, inviata all'**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI** dove giunse il 15 maggio 1895 e dove venne rilevato il mittente e quindi successivamente inviata all'ufficio di partenza di Torino, dove giunse il 17 maggio 1895.





La svolta della modalità di trattamento da applicarsi alle corrispondenze raccomandate per l'estero, oggetto di rifiuto, si ebbe nel 1893 con il *Bullettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi* n° VI (sei) al paragrafo 213 "Raccomandate respinte dall'estero, perché rifiutate".

Quindi a partire dalla metà del 1893, le lettere raccomandate spedite all'estero e ritornate in Italia perché rifiutate, venivano tutte inviate all'Ufizio Centrale dei Rifiuti presso la Direzione Generale delle Poste.



7 maggio 1895. Lettera raccomandata spedita da Roma a Londra (Inghilterra). La lettera venne affidata all'ambulante Roma - Pisa n° 2 (transito del 7 maggio) e giunse a Londra il 9 maggio, ma a causa dell'indirizzo insufficiente la lettera non venne consegnata al destinatario. Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia e al suo arrivo, come previsto, inviata all'**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI**, dove giunse il 3 giugno 1895 e dove venne rilevato il mittente e successivamente inviata all'ufficio di partenza di Roma, dove giunse il 4 giugno.





Le corrispondenze rifiutate, una volta giunte all'Ufizio Centrale dei Rifiuti, secondo l'articolo 663 dell'Istruzione pel servizio della posta lettere, dovevano essere distrutte dopo una compiuta giacenza di due mesi, ma il paragrafo 506 del Bullettino n° XIII (tredici) del 1893 modificò questa disposizione; infatti le lettere semplici andavano subito aperte appena giunte all'Ufizio Centrale dei Rifiuti e quelle che non potevano essere restituite ai mittenti andavano subito distrutte, mentre le corrispondenze raccomandate o assicurate comprese nei rifiuti andavano custodite presso il Ministero per cinque anni prima di essere anch'esse distrutte, non potendo essere consegnate a chi di dovere o restituite ai mittenti.



18 novembre 1894. Lettera raccomandata spedita da Monforte d'Alba a Buenos Aires (Argentina).

La lettera venne imbarcata a Genova il 19 novembre e giunta a Buenos Aires ferma in posta, non venne ritirata dal destinatario ricevendo il bollo "NON RECLAME" e "REBUT".

Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia e al suo arrivo inviata all'**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI** dove giunse il 15 maggio 1895. Subito aperta, venne rilevato il mittente e quindi venne inviata all'ufficio di partenza di Monforte d'Alba, dove giunse il 17 maggio 1895.





Il 16 giugno 1895 venne pubblicato il Bullettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi n° XII (dodici), che al paragrafo n° 342 "Trattamento delle corrispondenze rifiutate od inesitate" riunì in un testo unico e con pochissime variazioni le norme vigenti circa il trattamento delle corrispondenze rifiutate od inesitate che di conseguenza annullavano tutte le disposizioni precedenti. L'articolo nr. 12 di questo paragrafo, confermava integralmente le precedenti disposizioni circa il trattamento delle corrispondenze raccomandate respinte dall'estero in Italia.



8 agosto 1893. Lettera raccomandata spedita da Longarone a Nossa Senhora do Desterro (Brasile). La lettera venne imbarcata a Genova e giunta a Rio de Janeiro, non venne rintracciato il destinatario ricevendo il talloncino "INCONNU - desconhecido". Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia e al suo arrivo inviata all'**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI** dove giunse il 6 agosto 1895. Subito aperta, venne rilevato il mittente e quindi venne inviata all'ufficio di partenza di Longarone, dove giunse l'8 agosto 1895.





Nonostante le rigide disposizioni vigenti sulla trattazione delle lettere raccomandate per l'estero e retrocesse al Regno d'Italia perché rifiutate o inesitate, è stata rinvenuta una lettera che stranamente non venne inviata all'Ufizio Centrale dei Rifiuti presso il Ministero, ma venne inviata dall'ufficio di cambio direttamente all'ufficio di partenza, pur non riportando il nome del mittente, come previsto in via eccezionale al paragrafo 397 del Regio Decreto del 29 ottobre 1892, nel caso però di presenza dell'indirizzo del mittente.



12 marzo 1899. Lettera raccomandata spedita da Milano a Barcellona (Spagna) e destinata a bordo del Vapore Perseo. Ma la destinataria non era a bordo del Vapore (manoscritto al verso : En el Perseo non esta) e la lettera venne respinta, ricevendo i bolli "REBUT" e "INCONNU". Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia e pur non riportando il nome del mittente venne inviata all'ufficio di partenza di Milano, dove il 14 dicembre 1899 venne aperta e venne accertato il nome del mittente: Carlo Parea, colonnello a riposo.





L'Ufizio Centrale dei Rifiuti, una volta facente parte della 4^a Sezione della 2^a Divisione (della Posta-Lettere) venne successivamente aggregato alla 1^a Sezione della 3^a Divisione, dove rimase fino al 1903.



27 ottobre 1897. Lettera raccomandata spedita da Ferrara a Yokohama (Giappone). La lettera, giunta a Yokohama, non venne consegnata al destinatario in quanto, nel frattempo, si era trasferito a San Francisco negli U.S.A. e giunta, via Canada, a San Francisco, non trovò il destinatario. Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia e al suo arrivo inviata all'**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI** dove giunse il 13 aprile 1898. Subito aperta, venne rilevato il mittente e quindi venne inviata all'ufficio di partenza di Ferrara e riconsegnata al mittente.





13 settembre 1899. Lettera raccomandata spedita da Roma a Pretoria (Transvaal – Sud Africa). La lettera, giunta a Pretoria, non venne ritirata dal destinatario in quanto non richiesta “NOT RECLAME” al verso e “ADVERTISED AND UNCLAIMED” al recto. Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia con transito dall’ufficio rifiuti di Londra. All’arrivo venne inviata all’**UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI** dove giunse il 24 gennaio 1901.





25 luglio 1901. Lettera doppio porto raccomandata spedita da Belluno a Coritiba, nello Stato del Paraná (Brasile). La lettera venne imbarcata a Genova il 27 luglio e dopo il transito da Rio de Janeiro del 16 agosto, giunse a destino il 24 agosto, ma non venne ritirata dal destinatario e venne apposto il talloncino "NAO RECLAMADA - non reclamé" e apposta l'indicazione manoscritta "Rebut". Al suo arrivo venne inviata all'UFIZIO CENTRALE DEI RIFIUTI dove giunse il 6 gennaio 1902 e successivamente inoltrata all'ufficio di partenza di Belluno.





Con il Bullettino del Ministero delle Poste e dei Telegrafi n° VI (sei) del 1903 venne introdotta una nuova modifica circa la dipendenza del servizio dei rifiuti che era fino a quel momento aggregato alla 1^a Sezione della 3^a Divisione. Venne posto alla dipendenza dell'ufficio d'ispezione e costituì la 4^a Sezione dell'ufficio medesimo. Nulla venne innovato circa l'invio dei pieghi contenenti corrispondenze di rifiuto, i quali continuarono ad essere indirizzati all'Ufficio centrale dei rifiuti, Palazzo di Trastevere – Roma.

Conseguentemente venne sostituito lo speciale bollo che veniva utilizzato presso il Ministero recante la dicitura "Ufizio Centrale dei Rifiuti" con un nuovo bollo recante la dicitura "Poste Italiane – Uf.o Centrale Rifiuti".



23 ottobre 1907. Busta contenente stampe raccomandate spedita da Genova a Mazatlan (Messico).

La lettera, giunta a Mazatlan, non venne ritirata dal destinatario in quanto non richiesta e ricevette il bollo "NOT RECLAME" al verso. Compiuta la dovuta giacenza venne retrocessa in Italia. Al suo arrivo in Italia venne inviata all'Ufizio Centrale dei Rifiuti dove giunse il 26 febbraio 1908.

